

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI (Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 — Trim. 15.50)
Per il Regno 20 — 11 — 30 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 357 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per gli inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 27 Febbraio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma 26.

Una vittoria del Centro — L'on. Billia — Un suo difetto — Il rigetto della mozione Della Rocca — Una storia di vent'anni fa — Ancora il Centro — L'on. Marselli — La questione del giorno — Come la pensa il Centro.

Ieri il Centro ha riportato alla Camera una segnalata vittoria. Sapevate già quanto io disprezzi il Centro, non per gli uomini che lo compongono, ma come partito politico che considero la peste dei Parlamenti. Quando in una Camera qualunque sia la questione — trionfa il Centro, è sempre un brutto sintomo.

Fu Billia che procurò la vittoria del Centro. Egli aprì il fuoco e dopo di lui vennero il Martini ed il Marselli, ma — se si dovesse celebrare il trionfo — sul carro dovrebbe montar lui.

Fra i deputati giovani, Billia è uno dei più stimati, non solo del Veneto, ma dell'Italia. È onesto e modesto; ha ingegno e parla bene. Sotto forme arrendevoli e remissive, possiede un carattere fermissimo. La Sinistra avrebbe potuto trarre molto profitto da lui, ma lo ha disgustato o quanto meno egli si è disgustato di taluno dei suoi capi ed ora, forse senza saperlo e senza volerlo, si trova inclinato al Centro.

Insieme però a tutte le belle qualità che possiede, egli ha un difetto che ad altri e forse a lui stesso potrà sembrare una virtù: non sente la passione politica.

Una Camera senza passione politica diventa un'assemblea di ragionieri, e la politica senza passione si converte in accademia... spesso bizantina.

Bisognava proprio non possedere quello che io considero una virtù e che Billia può benissimo considerare un difetto, bisognava non possedere la passione politica per domandar ieri che non venisse discussa la mozione Della Rocca.

Io voglio ammettere che sarebbe stato meglio se il Della Rocca avesse lasciato passare le parole di Minghetti, ma dal momento che la questione era stata portata davanti la Camera conveniva a tutti lasciarla discutere.

Taluno dirà certo: si sarebbe sollevato un scandalo, un pettegolezzo; è stato meglio così. Può darsi, rispondo io, ma il pubblico avrebbe giudicato da qual parte stesse la ragione e da qual parte il torto. Come invece stanno le cose, nessuno sa nulla.

Ha Minghetti delle prove, dei fatti, dei nomi?

Lo si ignora.

Egli voleva difendersi ed il Centro non glielo ha permesso.

Io credo che per lui e per tutti, sarebbe meglio se egli scrivesse sui giornali quello che avrebbe detto alla Camera, quando la Camera lo avesse lasciato parlare.

Se scrivesse lui sui giornali, vi scriverebbe probabilmente anche Bertani, il quale una bagatella di vent'anni fa, deputato a Torino, si trovò in condizioni consimili a quella del Minghetti, avendo infamato, non la Camera, ma il governo, ed essendo stato invitato a

declinar fatti ed a citar nomi lo fece trionfalmente.

Gli è per ciò — io credo — che egli pure presentò una mozione, perchè avrà voluto rammentare il precedente e le accuse lanciate contro di lui.

Basta: vedremo se la questione, non permessa alla Camera, verrà trasputata sui giornali. Io credo di sì.

La corrispondenza d'oggi sarà tutta in onore del Centro, perchè vi devo parlar ancora di questo partito mio favorito.

Quando i Centri fanno parlare di sé è un brutto segno; è un segno così brutto che per una Camera mai nessun altro lo potrebbe esser di più.

Ne volete una prova?

Osservate chi è a capo del Centro: uno sconosciuto, un uomo senza precedenti. Un partito si giudica dai suoi capi, perchè il valore di quello è misurato dal valore di questi.

Che valore ha Marselli? Dove si è fatto conoscere? Come? Quando?

Nessuno lo sa!... Io non vorrei davvero appartenere ad un partito che riconoscesse per capo un uomo politico come il Marselli.

Ma per tornare a quello che stavo dicendo, iersera il Centro si riunì sotto gli auspici di Marselli, esaminò la situazione politica e studiò la condotta da tenere.

Le questioni del giorno (oramai lo sanno anche le serve) riflette il macinato e la riforma elettorale.

Sulla riforma elettorale, il Centro accettò l'allargamento del suffragio che — fra parentesi — oggi è accettato anche dalla Destra, ed in quanto al collegio uninominale od allo scrutinio di lista, fra il sì ed il no... decise d'essere di parere contrario, lasciando libero a ciascuno dei suoi membri di votare come gli pare e piace.

Ma dove il Centro mostrava di essere veramente quello che è, si fu nella questione dell'abolizione del macinato. Leggete i giornali che riferiscono le deliberazioni di iersera, e troverete che — mutate le parole e le forme — il Centro circondò la riduzione e l'abolizione del macinato delle stesse ed identiche *cautele* colle quali la circondò il Senato.

E questo è quanto.

Mi rincresce davvero che un uomo come il Billia, da me tanto stimato, abbia procurato ieri la vittoria di un partito come quello del Centro.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

L'ARTICOLO DELLA REPUBLIQUE

I giornali hanno tutti per esteso l'articolo della *Republique Française*, già segnalato dal telegrafo, sulla questione dell'allarme sparsosi in Italia per gli armamenti austriaci.

L'articolo tende a distruggere ogni apprensione e a dimostrare come l'accennato allarme sia destituito da fondamento.

Esso accenna alla questione dell'Italia irredenta e trovando giusta la simpatia che ispira quel lembo di terra italiana, afferma essere la manifestazione irredentina ben poco temibile cosa per l'Austria.

L'articolo dice poscia:

« L'Italia è, prima di tutto, occupata a consolidare le istituzioni liberali che la reggono. Essa organizza il suo esercito, ed anche questo è naturale. Essa fa parte del concerto Europeo, epperò dice a sé stessa, dal punto di vista militare come dal punto di vista politico, di non lasciarsi superare. L'agitazione di un pugno di esaltati, fosse pure dieci volte più forte di quello che è, l'Italia non sarebbe per ciò una potenza meno pacifica. »

« Vi sono ovunque degli eccentrici e degli utopisti che non vedranno mai la distanza che passa dal detto al fatto. Nessuno pensa confonderli con il paese, in cui si agitano e che essi agitano pochissimo. »

RASSEGNA ESTERA

L'Inghilterra fa il possibile per cavarsela alla meglio negli affari dello Afghanistan. Così Roberts poté dichiarare che il suo governo avrebbe riconosciuto quel qualunque capo che gli Afgani si fossero dato. Ma questo capo non si presenta, poichè ciascuno diffida degli Inglesi; anche Mohamed Jan perciò si rifiuta di andare a Cabul.

L'Inghilterra se trovasse questo principe potrebbe avere un pretesto onorifico per cavarsela, specialmente se la Persia occupasse Herat. A quest'effetto la Persia concentrò oramai le sue truppe, ma un semplice concentramento non basta, poichè le difficoltà nascerebbero appunto allora che le truppe Persiane varcassero i confini, poichè ad Herat la popolazione maomettana è d'una setta differente dalla persiana; e ognuno sa quanto le rivalità religiose siano pericolose.

« Pare che la Grecia e la Turchia sarebbero chiamate a far parte anche esse della commissione tecnica incaricata della delimitazione delle loro frontiere. Ciò è giusto, ma di poco però ne verranno accresciute le probabilità in favore dei Greci. »

L'ANTIFONA

Da qualche giorno la stampa moderata non fa che cantare, ad una voce, questa antifona:

L'Italia non sarà mai rispettata all'estero e la sua amicizia non sarà ricercata fino a tanto che essa non farà una buona politica all'interno.

E da questa premessa i sapienti uomini della Destra, da veri filosofi, spremono questo aforismo, che essi imbandiscono in tutte le salse: Buona politica interna fa buona politica estera.

Ecco: questa massira ci pare faccia il paio con l'altra dell'illustre Visconti-Venosta « indipendenti sempre ed isolati mai. »

Buona politica interna? Ma quando, dove, come, ne hanno fatto i moderati? Ce lo dicano, e noi, cui il potere perduto non turba i sonni e non travolge il giudizio; noi che siamo sicuri che un mese, un solo mese di governo della Destra, spingerebbe il paese assai più avanti sulla strada della libertà che dieci ministri Cairoli-Depretis, ci protestiamo pronti a confessare il nostro torto.

Ma la storia, signori della Destra, attesta invece che in nessun paese civile, la politica interna fu

peggiore di quella che voi faceste negli oramai famosi 16 anni del vostro famosissimo governo.

Era forse buona politica tutto quell'ammasso di processi politici di cui s'intesse la vita politica della Destra?

Era forse buona politica la Regia cointeressata e i carrozzini di simile stampo?

Era forse buona politica la destituzione di giudici che non volevano vendere l'anima al potere?

Era forse buona politica il dare pensioni ai borbonici, ai papalini, agli estensi e lasciare languire nella miseria coloro che avevano dato e sangue e sostanze per l'Italia?

Era forse buona politica pagare i giornali che appoggiavano il governo di Destra, o tenerli in vita a furia di *annunzi ufficiali*?

Era buona politica, forse, quella che spingeva la Destra ad impedire ogni manifestazione della pubblica opinione, proibendo i *meetings*, o mettendo a dormire negli archivi le petizioni alla Camera?

Era forse buona politica l'abbandonare una delle più cospicue città d'Italia (Palermo) per tre giorni, in mano ai briganti, così che questi poterono massacrare buon numero di carabinieri e venderne la carne e l'Italia passò al mondo come una nazione di cannibali?

Era buona politica la tassa sulla fame e la ricchezza mobile al 13 e 50 p. 0/0?

Smentite, se potete, questi fatti e noi, lealmente, confesseremo di esserci ingannati.

Buona politica estera! Ma non v'è un uomo in Italia, per quanto digiuno di storia italiana, che non sappia come la Destra dal 1859 fino al 1870, fino a Sedàn, non sia stata l'umile schiava dei voleri e dei capricci di Napoleone III.

Ancora ieri la Destra si gloriava d'avere, per opera di Cavour, inserito nel discorso pronunciato da Vittorio Emanuele nel gennaio del 1859 la celebre frase « il grido di dolore »; diciamo ancora ieri, perchè oramai il sig. Massari poco abilmente ma certo con lealtà, ha narrato nel suo libro « Alfonso Lamarmora » che quella frase era venuta da Parigi, dal gabinetto del padrone francese, e che essa parve al Massari troppo forte e molto compromettente. Tre volte buon Massari, come bene interpretavi allora il coraggio della Destra.

Eppure, i moderati, incorreggibili in questo come in tante altre cose non vogliono smettere; e il paese, fra giorni, dovrà sorbirsi un discorso dell'on. Visconti-Venosta, il quale ricanterà l'antifona del *patinaggio* di Napoli.

Ci par di sentirlo l'on. Visconti dal suo banco di Destra, lasciandosi il non più biondo onor del momento, esclamare:

« L'Italia, signori, (il lettore ci

metta un *erre* dei più rigorosamente aristocratici) L'Italia, o signori, in questi ultimi tempi ha perduto gran parte della sua influenza, perchè non si è voluto dal governo tener conto di questo sapientissimo principio « che una buona politica interna fa una buona politica estera. » (Breve pausa)

L'Italia, signori, (l'oratore da un'occhiata ai fogliolini spiegati sul banco) L'Italia, o signori, non è più in quel tempo felice in cui viveva sotto l'alto patrocinio dell'imperatore dei francesi; ma in quel tempo governava la Destra, ed io che avevo l'onore di reggere il portafoglio degli esteri aveva assunta la divisa « indipendenti sempre, isolati mai » (i deputati Doglioni, Colpi e Capodilista applaudono fragorosamente).

Bismark, Bismark e se non ridi di che rider suoli?

CORRIERE VENETO

Da Castelfranco

26, febbraio.

In questi tempi in cui lo svolgimento sociale allarga la sua potenza, penetra in ogni casta, risveglia l'intelletto e va direttamente ad apprezzare la cosa nel suo vero concetto; havvi ancora chi tenta di andarvi a ritroso.

Non sembra vero, ma pure è storia, che uomini di merito e di svegliata intelligenza, abbiano da pretendere che un loro simile in fatto di condizione sociale, debba lavorare, diremmo, quasi *pro amore Dei*.

Prescindendo dalla casta degli impiegati in genere, ci atterremo per ora a quella non meno infelice dei medici condotti e diremo del modo dei loro trattamenti da parte delle superiori autorità.

Fino dai tempi dell'Austria era stato sentito il bisogno di redimere in qualche maniera la classe medica; e furono tenuti come opera morale e giusti i provvedimenti presi a favore dei medici nel 31 dicembre 1858. — E per un governo nemico implacabile delle associazioni era concedere molto.

Le condizioni economico-sociali collo scorrere degli anni si fecero sempre più gravi, ed il medico condotto fu caricato di aggravi incompatibili colla sua posizione.

Di conseguenza molti Consigli comunali usando giustizia e del diritto di fissare le retribuzioni ai medici di loro scelta, portarono a più elevata cifra i meschini emolumenti; alcuni poi, per l'esaurito provento degli incerti, elevarono le condotte per un servizio gratuito; cioè a condotta piena; altri, lasciando lo stipendio di concorso, deliberarono per una gratificazione annua ad *personam*. — Molte deputazioni provinciali fecero plauso a questi giustissimi e saggi provvedimenti; ma per quanto è di nostra conoscenza, non certo quella di Treviso rispose al bisogno generalmente sentito di migliorare la troppa critica condizione dei medici condotti; anzi senza plausibili motivi dimostra palesemente di avversarli.

I fatti informino.
In una condotta medica a lire 1800

di questa provincia venivano a mancare gli incerti, ed il Consiglio sapientemente deliberava ad unanimità di voti una gratificazione che venne dalla Deputazione provinciale respinta. Allora si pensò portare la condotta a lire 3000 con cura generale gratuita. Non mancarono le scuse e la Deputazione provinciale annullò il deliberato del Consiglio; il quale saldo nel suo diritto votò unanime per il ricorso al Consiglio di Stato, dalla cui saggezza aspetta favorevole responso.

Altro Comune poi della stessa provincia approvò a tutti voti una gratificazione di lire 300 al medico condotto ma ciò per ben due volte fu respinto dalla Deputazione provinciale perchè esuberante troppo di lusso!!

A noi quindi sembra che l'onorevole Deputazione provinciale di Treviso oltre di commettere atti ingiusti verso una classe tanto benemerita dell'umanità, abbia in animo di togliere del tutto ai comuni quella libertà che nasce dal diritto di deliberare intorno ai più vitali loro interessi. — Con questi esempi no, vivadidio, che non arriveremo così facilmente alla tanto strombazzata autonomia dei Comuni!

Avvenga poi il caso — d'altronde non raro — che in quel Consesso arrivi l'annuncio di qualche morte o si annunzi la venuta di qualche testa coronata, magari il principe degli zulu, oppure progetti erezione di monumenti, di busti, facciate, giardini, scuole di disegno a tutto uso del Capo-luogo; in allora i *patres patriae* impongono il concorso dei Comuni per l'effettuazione dei loro capricci estetici o di blasonica adulazione. L'umanità per essi sa di antiquato. A che pensare ai propri amministrati che colla coscienza d'aver adempiuto il loro dovere trascinano una vita da disgraziati dopo d'aver consumata la sostanza paterna per l'educazione?!

Economie sciocche, ingiuste, spese inutili, indifferente ostinatezza ecco il virtuoso corredo dei benemeriti tutori della cosa pubblica.

Cison di Valmarino. — Nella mattina del 23 partirono da quel Comune diretti per l'America circa 30 emigranti, quasi tutti contadini, possidenti ed agiati. Vanno, poveri illusi a prepararsi il pan pentito!

Feltre. — La cittadinanza è vivamente costernata per la morte del distinto patriotta Giovanni Zagni Tauro.

Treviso. — Con R. Decreto 14 dicembre 1879 furono nominati Sindaci dei sottototati comuni di questa Provincia, per il triennio in corso 1879-1881, i signori: Brunetti Antonio di Breda di Piave, Caccianiga Maurizio di Carbonera, Parma Antonio di Maserada, Moresco Pasquale di Castello di Godego e Minute Ing. Giovanni di Segusino.

APPENDICE N. 100

LA

Famiglia Maillepré

Ed attraverso le sue lunghe ciglia, dalla fessura delle semiaperte palpebre, il suo sguardo nascosto accarezzava Gaston e gli domandava amore.

Carmela era seduta al capezzale del malato. Era passata un'ora.

— La mia ferita è un nulla — disse Gaston; — signora, io non posso accettare più lungamente la vostra generosa ospitalità... Mia sorella deve soffrire ed attendermi...

— Come si chiama vostra sorella? — domandò Carmela.

— Ella ha nome Santa, signora.

— Santa!... Santa!... — gridò Carmela, la cui folle gioia inondava il cuore; — voi siete il fratello di Santa? Oh! grazie!... io credevo... ma ora io l'amo!

— Povera Santa — riprese Gaston — ella ha molto pianto da ieri, signora... noi siamo soli al mondo ad amarci, noi due... se voi sapeste quali tesori di angeliche tenerezze sono chiusi nel suo cuore!...

— Ed a vostra sorella, — disse Carmela — io sarò amica.

Gaston scosse la testa ed abbassò

— Il Ministro della Pubb. Istruz. ha assegnato L. 18,612 per le Scuole serali e festive fatte nell'anno scolastico 1878-79 dai maestri elementari della Provincia di Treviso.

Udine. — Il giorno 20 febbraio l'Accademia di Udine ricevette dal Ministero di agricoltura, industria e commercio la medaglia, appositamente coniatata per onorare coloro che si danno agli studi statistici. È d'argento, squisitamente lavorata.

Venezia. — Si è riunita la Commissione nominata dalla Camera per l'esame del disegno di Legge relativo alle Opere Portuali fra le quali è compresa la Scogliera di Lido. La Commissione ha accettato le modificazioni proposte dal Ministro quanto al tempo, riducendo cioè a 9 i 13 anni stabiliti in principio per l'esecuzione delle opere, e ha presentato alla Camera la sua relazione.

Vicenza. — Il Paese di Vicenza ci giunse con questa notizia:

« Ieri (mercoledì), in occasione della processione votiva al Monte Berico, nel Liceo Pigafetta si concessero agli alunni 4 ore di vacanza, non contemplate dal Calendario, perchè potessero recarvisi, con grande edificazione dei soliti benemeriti rugiadosi. »

Non bastava di aver costretto gli alunni del Liceo a udire le prediche; — al Liceo governativo di Vicenza, in odio alla Legge, si accordano vacanze cervelottiche, perchè? Perchè gli alunni vadano alla processione! Sono cose incredibili!

— La Deputazione Provinciale di Vicenza deliberò di dirigere una nuova diffida di concessionari del Tramway Vicenza-Valdagno Arzignano, ing. Avesani e Marini, perchè si prestino all'adempimento degli obblighi assunti col contratto 14 giugno 1879, sicchè l'intera linea possa essere aperta col 1 giugno 1880.

La stessa Deputazione approvò i seguenti prestiti: del Comune di San Germano dei Berici, per L. 2200, onde sanare un debito coll'Esattore e procedere all'esecuzione di lavori stradali; — di Castagnero, per L. 3500, onde procedere a lavori stradali; — di Lonigo, per L. 50,000, a completamento della somma occorrente alla costruzione dell'argine stradale pel Tramway; — di Trissino, per L. 6676, per lavori stradali.

CRONACA

Allarmi. — Trovansi in vendita sulla nostra piazza molte azioni della Banca Mutua Popolare a prezzo inferiore al tasso d'emissione.

Noi ne indagammo il motivo, e dai più ci fu riferito che ciò proviene dal meschino dividendo dell'anno 1879.

Non condividiamo però questo allarme, che crediamo occasionato da speculatori e non dalla situazione reale della Banca.

Infatti dalla relazione udita nell'ultima assemblea, apprendemmo che il dividendo poteva esser portato dal 5 p. 0/0 al 6 p. 0/0 senza turbare od

gli occhi. La sua voce prese un'inflessione ferma e trista.

— Voi mi fate conoscere a chi io debbo queste cure delicate, questa prodiga ospitalità che ha accolto il povero ferito, — egli rispose — voi siete la signora baronessa di Roye... la sorella del marchese di Maillepré, mio avversario... Oh! signora, credete bene che per voi non è nel mio cuore che rispetto e profonda gratitudine... ma Santa è un'operaia, come lo sono io... fra una gran signora e noi, quali rapporti sono possibili?...

Carmela stette alcuni secondi prima di rispondere.

— Voi lo odiate!... — ella finalmente mormorò — e voi non mi perdonate d'essere sua sorella!...

Gaston arrossì.

— Fra noi due, signora, — diss'egli d'una voce tremante per la commozione — vi sarà la vostra memoria... Io l'odiavo... oh! io aveva motivo di odiarlo, signora!... ma io vi ho veduta... credo che dimenticherò il mio odio...

La bella baronessa ringraziò umilmente. Seguì un lungo silenzio. Gaston non aveva mai amato. Carmela aveva amato una volta ed in altro modo.

Gaston si sentiva intenerito e turbato. La passione cresceva in lui senza ch'ei lo sapesse. Essa incatenava il suo cuore, che non voleva ancora crederci.

Carmela sapeva di amare, perchè l'amore la dominava; e quell'amore improvviso, violento, profondo, aveva gettato nel suo spirito una straordinaria confusione. Ella aveva passata la

alterare menomamente il bilancio, e che il Consiglio proponeva il 5 p. 0/0 poichè portava a perdita su L. 200 mila di cambiali in sofferenza ben L. 135000, e non calcolo teneva di lire 90000 circa guadagnate sui valori pubblici redimibili, proprietà della Banca.

Questo bilancio, severissimo oltre misura, come ebbe a constatarlo anche la Censura nella sua relazione, darà campo alla Banca di dare un dividendo migliore nel 1880. Aggiungasi che il fondo di riserva di L. 400 mila circa è intatto; quindi noi non comprendiamo come vi siano degli ingegneri che vogliono privarsi di queste azioni che per ben 12 anni fruttarono il 9 p. 0/0 e solo in questo scorso anno disastrosissimo, per esuberanti cautele del Consiglio d'Amministrazione ebbero un riporto del solo 5 p. 0/0.

Se noi fossimo stati nel Consiglio non avremmo forse esitato a dare il 6 p. 0/0 dal momento che questo dividendo sussisteva realmente, ma non possiamo a meno dal deplorare che vi siano coloro che si gettano così facilmente al pessimismo, solo perchè l'Amministrazione della nostra Banca, operando saggiamente, credette di tenere in serbo quest'1 p. 0/0. Aggiungasi che se si vuole passare ad una riduzione degli interessi sui depositi in conto corrente sulla nostra Banca, ragioni di equità quasi consigliarono un men lauto dividendo pel 1879, per cui noi approviamo interamente il deliberato 5 p. 0/0.

Alla nostra Banca Popolare ci permettiamo due sole raccomandazioni; e cioè di non scontare cambiali fuori piazza se non abbiano firme di persone di qui, e di abolire una buona volta le provvigioni sugli sconti che, per quanto miti, sono sempre una immoralità.

Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri e cuochi. — Avendo il signor avvocato Vincenzo Urbani rassegnate, come già fu da noi annunziato, le proprie dimissioni da presidente della società di mutuo soccorso fra caffettieri, camerieri e cuochi, ed essendosi poscia rifiutato a ritirarle, i soci della stessa società sono radunati in generale assemblea nella prossima domenica all'effetto di procedere alla nomina del nuovo presidente, nonchè a quella di un consigliere in luogo del signor Achille Stella, pure rinunciante.

Risposta al signor F. G. — All'amico F. G. che l'altro giorno ci scrisse una lettera in cui lamentavasi come non fosse levato lo steccato alla fabbrica in Via S. Appollonia, giriamo la seguente lettera giustificativa dell'architetto Selvelli. Preghiamo l'egregio amico a dichiararsene

notte meditando e dubitando. Poichè il delitto e tutti i fatti della sua vita l'avevano lasciata vergine.

Ella aveva giuocato l'amore e bene spesso giuocato con l'amore. La signora baronessa di Roye aveva veduto ai suoi piedi degli amanti passionati. Il brillante marchese Selvaggio aveva incantato tante donne nella capricciosa sua corsa.

Ma nessuno l'aveva posseduta — e come uomo le aveva tutte vinte e aveva sdegnato di profittare della sua vittoria.

La sola donna che aveva ispirato nel finto marchese un sentimento vero, era Maria de Varannes, e fu a braccio di lei ch'egli scorse per la prima volta Gaston.

Tutta quella notte la signora baronessa di Roye aveva vegliato... Quella creatura potente, Carmela, che curvava il braccio ed il cuore degli uomini, cercò un rifugio nella sua forza. Ella non ne aveva più.

Ella aveva bel dirsi: La veste di una donna non può cangiare il sesso di un uomo... Ella chiamava a sè l'immagine velata di Maria di Varannes.

— Era quella di Gaston che gli si presentava...

Al far del giorno ella riprese il suo coraggio; indossò orgogliosa il vestito che faceva di lei un uomo. Il marchese Selvaggio rialzò la testa sua fronte.

Fu durante quella giornata che essendo con Maria di Varannes l'azzardo condusse Gaston sul suo cammino;

soddisfatto, e a non investigare per quali ragioni l'egregio architetto sia tanto buono da ada tarsi a fare da Cireneo all'ufficio tecnico municipale, tanto più che la pubblica opinione — pure lasciando la sua parte di colpa, giacchè la vuole, al Selvelli, o ai maledetti ghiacci causa innocente di tanti malanni — ricorda pure gli obblighi che all'ufficio tecnico spettano nei regolamenti, e si consola pensando che se il Cireneo si adattò a portare per un po' la croce, pure infine il crocifisso fu Cristo.

Ecco la lettera:

Rispettabile Direzione,

26 febr. 1880.

In risposta all'articololetto di Cronaca « Una fabbrica eterna » inserito nel num. 57 del 25 febbraio corrente del pregiato suo Giornale, il sottoscritto Architetto, direttore di quella costruzione, non tanto per propria difesa quanto per scagionare da ingiuste accuse l'Ufficio Tecnico Municipale, si permette di osservare che solo nella prima metà di novembre venne puntellato il portico, e nella seconda metà di quel mese venne innalzato lo steccato. In pochi giorni si sarebbe condotto il lavoro al punto di poter levare steccato e puntelli, se i ghiacci straordinari sopravvenuti non ne avessero impedita la continuazione per due mesi e mezzo. Il lavoro fu ripreso tostochè fu possibile, e Sabato prossimo 28 corr. sarà tolto lo steccato.

Pregando la ben nota sua cortesia a voler dar posto nel giornale da lei diretto a questi schiarimenti, ha l'onore di protestarsi con perfetta stima

Di lei devotissimo
Giuseppe Selvelli, Architetto

Rivendite generi di regia privata. — È per appaltarsi la rivendita generi di regia privata n. 24 nel Comune di Padova (città) via Soccorso del presunto reddito annuo lordo di 1416.06. Il relativo appalto avrà luogo il 15 marzo p. v. presso la locale Intendenza di Finanza.

Nello stesso giorno avrà luogo il secondo esperimento presso la stessa Intendenza di Finanza per l'appalto della rivendita al Ponte di Ferro del presunto reddito annuo lordo di lire 1329.09, essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento il 16 febbraio corrente.

Sistemazione del fiume Brenta. — Il ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto rassegnatogli da questa Prefettura pel lavoro di sistemazione degli argini del Brenta nei comuni di Campolongo, Piove e Codevigo per la somma di l. 233,000.

Si sono date le disposizioni per lo

egli gettò la sua borsa e la sua carta senza riconoscerlo. Poi partì al galoppo, perchè lo seguiva un'altra carrozza conosciuta in cui eravi Diana di Baulnes...

Noi sappiamo quello che risultò da quell'incontro. Gaston andò al palazzo del marchese e lo provocò. Forse il marchese avrebbe sopportato l'insulto; ma vi era presente Maria di Varannes che vedeva e sentiva l'oltraggio...

E poi in quel momento il marchese sentiva contro Gaston dei movimenti di odio furioso. Egli si ricordava di quella tal notte!... ne aveva vergogna ed il suo spirito risentiva ancora qualche sgomento. Era Gaston che glielo aveva destato. Gli era quindi d'uopo la morte di Gaston.

Quella sera al raout della signora di Pontlevau egli fu più grazioso e brillante del solito. Con molta freddezza e libero spirito egli prese con du Chesnel ed il dottore Giuseppino le sue misure per il duello del giorno appresso.

Ma nella notte quali furono le sue mortali angosce! Carmela impallidiva. Voi avreste veduto il suo occhio fisso, le sue labbra pallide e le sue tempie tremanti.

Ella pensava e provava orrore.

— Io lo ucciderò — ella diceva — domani noi saremo spada contro spada... bisognerà che io lo uccida!...

Poi la sua fronte si piegava di nuovo e mormorava:

— Ucciderlo! mio Dio! ucciderlo!... si giovane!... si bello!... si caro!...

appalto a termini abbreviati da tenersi simultaneamente presso il ministero e presso questa Prefettura nel giorno 5 marzo.

Avvenimenti strepitosi. — Siccome i padovani non se ne sono punto accorti, così perchè siano al corrente di tutto quanto succede fra le mura cittadine, partecipò loro che il *Veneto Cattolico* di Venezia racconta di una grande accademia letteraria-musicale data per cura del Circolo Sant'Antonio della gioventù cattolica per festeggiare l'anniversario dell'assunzione al trono pontificale di Papa Pecci. Vi furono naturalmente concioni, poesie, e suonate di cui narransi mirabilia. — Chi si contenta, gode.

Un merlo... che non è merlo. — Allorchè ci troviamo in un paese che non conosciamo, si considera come una grande ventura il trovare una persona con cui passare in confidenza un'oretta; ciò risulta maggiormente necessario qualora non siasi nemmeno padroni della lingua del paese.

E questa ventura credete l'altro giorno averla trovata un buon tedesco, negoziante di vetri, con un padovano, che gli riuscì tanto simpatico che andò con questo a bere anche un caffè, che naturalmente pagò egli stesso.

Mentre i due nuovi amici andavano centellinando il caffè e chiacchieravano alla buona del più e del meno ecco che entrano altri due e pongonsi vicini sovra altro tavolo a fare uno dei tanti giuochi di palle.

Al tedesco viene voglia di tentare anch'egli la sorte; e si offre di giocare. Viene naturalmente accettata la sua proposta, ma la cosa finì in modo che esso ebbe a lasciarvi di colpo cinquanta lire.

Alleggerito in questo modo il tedesco sospettò di essere stato corbellato, e denunciò il fatto alle autorità di pubblica sicurezza. Egli stesso in Piazza agguantò uno dei due giocatori, che non gli sfuggì che perchè ebbe ad interporre altra persona.

I rei caddero però subito nelle mani dell'autorità di pubblica sicurezza.

Ferimento accidentale. — Un ragazzino d'anni 8 circa cadeva in terra e fratturavasi il dito pollice della mano sinistra.

Raccolto fu tosto trasportato al civico Ospitale, dove si constatò che ci vorranno quindici giorni prima che possa ottenere la guarigione.

Teatro Concordi. — L'impresa annuncia che nella ventura settimana e precisamente martedì andrà in scena l'opera buffa *Don Checco*. Speriamo un successo migliore di quello ch'ebbe il disgraziatissimo *Papà Martin*.

Una al di. — Davanti alle Assise

II

Il sorriso d' Armida.

Dopo la scena del duello sulla collina Saint-Chaumont, il marchese di Maillepré, come noi sappiamo, aveva rapito Gaston in faccia dei suoi due testimoni, Romeo ed il buon Nazaire, detto Dragon.

L'elegante equipaggio del marchese s'era fermato davanti il numero 4 della strada Castiglione. Avevano trasportato Gaston sempre svenuto negli appartamenti della signora baronessa di Roye.

Un medico era stato chiamato immediatamente. Gaston era stato circondato di cure, di precauzioni, di sollecitudini. Si avrebbe detto ch'egli aveva attorno al suo letto l'amore di una madre.

Da lungo tempo la signora baronessa di Roye occupava tutto il primo piano del numero 4 della strada Castiglione. Ella era andata ad abitarlo subito dopo la morte di suo marito.

La signora di Roye, in fatto, vedeva appena maritata, aveva perduto il suo sposo poche ore dopo la cerimonia nuziale.

Si riteneva da ognuno che la signora di Roye abitasse ordinariamente un magnifico castello ch'ella aveva non si sapeva bene, se in Normandia o forse in Borgogna. Il suo costume era di non fare al suo appartamento che rarissime e brevissime apparizioni.

(Continua)

un uomo di civile condizione è accusato di falso in atto pubblico. Egli ha confessato la sua colpa, in tutte le circostanze del fatto. Ciò non ostante i giurati lo assolvono.

Il presidente, da uomo di spirito, così chiude l'udienza, dicendo all'accusato:

— Voi confessate d'essere un falsario; i giurati dicono di no; vergognatevi, o signore, d'ingannare la giustizia!

La sera del 26 febbraio fu l'ultima del marchese **Pietro Selvatico Estense**; e per quanto la sua fine fosse da vario tempo aspettata, pure la notizia non riuscì meno rattristante alla intera città.

Il marchese Selvatico era giunto ai suoi settantasette anni conservando sempre libere quelle facoltà mentali che gli procuravano in vita tanta fama e per la quale riuscì tanto utile. L'arte fu in lui una perdita irreparabile, poichè la critica dell'arte la sapeva scattare in modo che la sua parola era divenuta di una autorità incontestabile. Il lutto quindi per la sua morte non si restringe alla nostra città, ma, come è il solito degli uomini eminenti nell'arte, a ragione non si ferma nemmeno ai confini dell'Italia.

La scuola di disegno degli artigiani, di cui egli era presidente, e di cui fu il fondatore, sta là a provare come egli nello sviluppo dell'arte sapesse riuscire giovevole al popolo, e come di questo si sapesse occupare.

Il municipio quindi si fece giusto interprete dei sentimenti della cittadinanza, col parteciparne la morte, e avvisando che solenni funerali gli saranno resi la prossima domenica alle ore 10 ant.

Corriere della sera

Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta Piemontese* smentisce la notizia messa fuori sulla concessione delle ferrovie all'esercizio privato, non essendo ancora terminata l'inchiesta a tal riguardo istituita, nè essendo ancora stata decisa dalla Camera la questione in massima.

Al ministero della marina si sta studiando il modo di risolvere la questione dello alloggiamento del motore per la fregata *Lepanto*, volendo conciliare gli interessi nazionali, con la necessità di provvedere lavoro ad alcuni dei più importanti stabilimenti meccanici.

Persiste la voce che si tenti di indurre il ministero ad una parziale modificazione. Fra i ministri lavora in questo senso Miceli. I progetti sono due: col primo Cairoli passerebbe alla presidenza senza portafoglio, Depretis agli esteri e Crispi all'interno.

Col secondo si vorrebbe che Depretis venisse nominato ambasciatore a Parigi, chiamando Crispi all'interno. Sinora tali proposte non ottennero alcun risultato, ed anzi non si crede che possano avere un esito probabile.

Con un decreto reale, l'on. Miceli fu autorizzato a presentare al Senato il progetto di legge sull'esercizio della caccia.

L'onorevole ministro guardasigilli ha ultimato il progetto che riforma le disposizioni legali con cui viene regolata la nomina dei notari nelle sedi vacanti e lo presenterà tra non molto, alla Camera.

Alcuni giornali annunciano che l'imperatore di Russia affiderà fra breve la reggenza dell'Impero al Gran Duca Ereditario e poi intraprenderà un viaggio che durerà parecchi mesi. Visiterà l'Austria, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra.

Telegrafano da Cattaro: L'Italia istituisce a Cettigne una agenzia diplomatica.

Il Montenegro decise di trasformare Podgorizza in una gran piazza d'armi a causa dei torbidi continui fra quegli abitanti.

PARLAMENTO

CAMERA
Seduta del giorno 27.
Approvati l'elezione di S. Arcangelo.

Il Ministro presenta la relazione della Camera di vigilanza sull'Amministrazione del Debito pubblico nel 1878 e la legge sui titoli rappresentativi dei Depositi Bancari che riprendesi allo stato anteriore.

Tornasi poi all'art. 42 del Bilancio dei lavori pubblici, e leggonsi una proposta di **Cavalletto, Mocenni, e Brunetti** per assegnare lire 30,000 in sussidio agli Aiutanti postali più solerti e bisognosi, oltre l'assegnamento solito al capitolo **Casuali**, ed altra di **Lugli** che confida che la Commissione del Bilancio presenterà gli Organici col Bilancio definitivo e, ciò non verificandosi, autorizza il Ministero a dar corso alle sue proposte per aumentare lo stipendio agli Aiutanti postali.

Bordoneau, San Donato, Chimirri e Ungaro fanno varie raccomandazioni sul servizio ferroviario delle ferrovie meridionali.

Paternostro raccomanda che migliorisi la condizione economica dei titolari di uffici nelle città più considerevoli.

Luzzati, giudicando che il servizio delle casse postali di risparmio onora l'amministrazione delle poste, pur non crede debba estendersi al limite delle somme depositabili oltre quello già stabilito, come si propone nella relazione della commissione, perchè il compito delle casse postali è di completare non di sostituire le altre casse risparmio.

Sambuy, rilevando gli inconvenienti della mancanza della distribuzione serale delle lettere in Torino, propone i mezzi per rimediarevi.

Indelli, relatore, desiderando conferire con la commissione del bilancio sulla proposta di **Cavalletto**, prega di rimandarla alla parte straordinaria del bilancio, e respinge la seconda parte della proposta **Lugli**.

Baccarini risponde alle varie osservazioni fatte sull'esercizio ferroviario dandone ragione o promettendo provvedere o dichiarando tener conto delle raccomandazioni. Associa integralmente all'avviso di **Luzzati** circa non estendere il limite dei depositi delle casse di risparmio postali. Accetta la raccomandazione di **Sambuy**, e, rilevando la difficoltà di una distribuzione notturna in Torino, accenna al mezzo per facilitarla che adotterà. Unendosi al relatore, desidera che le proposte **Cavalletto** e **Lugli** rimandansi alla parte straordinaria del bilancio.

Approvansi i capitoli dal 42 al 48. **Ercole** rilevando, per il capitolo relativo al trasporto delle corrispondenze, i danni della limitazione della franchigia postale nella corrispondenza fra comuni ed autorità governative, rinnova le sue istanze per ristabilire questa agevolezza.

Indelli appoggia e **Baccarini** conviene nella equità della domanda, ma ritiene non potersi derogare ad una legge in occasione del bilancio.

Approvansi i capitoli fino al 50. Al capitolo del servizio postale commerciale marittimo, svolge **Brin** una interrogazione sua e di **Fabbricotti** intorno alla facoltà concessa alla Società Rubattino di non entrare nel porto di Livorno sotto pretesto che i suoi grandi bastimenti non possono manovrarvi. Ritiene che la Società non possa esimersi dagli obblighi imposti dalla Convenzione e che il ministero debba costringerla a mantenerli.

Baccarini risponde che lo stesso ministero della marina ha constatato la difficoltà somma, se non è impossibile, che i grossi bastimenti di Rubattino approdino nel porto di Livorno, ed avere pertanto creduto conveniente che la Società soddisfacesse ai suoi obblighi altrimenti, persuaso che il governo non debba impedire l'incremento della marina mercantile, le cui Società sono spinte dalle condizioni generali del commercio a provvedersi bastimenti di grande portata.

Brin replica che, ciò non ostante, essendo la Società vincolata dalla Convenzione, deve usare anche navi che le permettano soddisfare i suoi obblighi verso Livorno.

Micheli, Negrotto, Elia, Morano confidano che il ministero possa procurare che i Porti rendansi addatti a ricevere le navi di grossa portata con escavazione dei fondi e prolungamento dei moli, soddisfacendo così alle giuste esigenze del commercio ed agli obblighi stipulati senza arrestare il movimento della Società a provvedersi di grandi legni.

Baccarini risponde che studierà la questione.

Serafini prega di far correggere le forti pendenze delle Strade Nazionali delle Marche, a cui **Baccarini** risponde che lo farà entro i limiti accordati dalla legge al ministro.

Minerri svolge la sua interrogazione se, come e quando il mini-

stro intenda rimborsare le spese erogate da **Saprinoro** e **Morcone** per le strade da **S. Maria Guglieto** al **Ponte Pignataro** e da **Morcone** al **Ponte Pignataro**.

Fili ringrazia per la strada fatta da **Raffadale** a **Canciano**, e domanda se il ministro intende restituire alla provincia di **Girgenti** le spese da essa sostenute per un trattato di quella strada poi dichiarata nazionale, ed a **Cattolica**, che ne fu esclusa, il compenso stabilito dal Consiglio Provinciale.

Rizzardi e Cavalletto chiamano l'attenzione del Ministero sopra l'urgenza di classificare come nazionali alcune strade della **Carna** e del **Castore**.

Cavalletto aggiunge la raccomandazione di economia nella costruzione delle strade montane, sicchè corrisponda alle finanze dei paesi.

Quartieri, Pasquali, Lagasi, dimostrano l'opportunità di estendere la Legge 30 marzo 1875 a tutte le Provincie che difettano di variabilità, accennando specialmente ad alcuni tratti di strade che altrimenti sarebbero difficilmente sistemati.

Il ministro risponde a **Fili** e **Minerri** che studierà se presentare la legge per i rimborsi a **Girgenti** e ai Comuni di **Saprinoro** e **Morcone**, e che terrà conto di tutte le altre raccomandazioni.

Approvansi i Capitoli fino al 79. Il ministro d'Agricoltura presenta le leggi per l'abolizione dei diritti di Vagantivo nelle Provincie Venete, per i provvedimenti sulla Fillossera, e per la proroga della legge 4 luglio 1874 sui beni incolti patrimoniali dei Comuni. La prima, per proposta di **Cavalletto**, dichiarasi urgente.

SENATO

Seduta del giorno 27.
Approvati senza discutere la proroga a tutto marzo dell'esercizio provvisorio con voti 71 contro 3. — Il Senato sarà convocato a domicilio.

Corriere del mattino

La Lombardia ha da Roma, 26.

Per iniziativa degli onorevoli **Arisi, Cocconi** e **Bassetti** riunironsi ieri sera circa trenta deputati, i quali deliberarono di appoggiare il Ministero nella discussione della legge per l'abolizione della imposta sul macinato ed in quella sulla riforma elettorale. Si discusse anche per la ricostituzione del partito. Incaricossi il presidente della riunione di notificare all'onorevole **Cairoli** gli intendimenti loro e di rinnovare la promessa d'appoggio purchè solleciti l'adempimento delle promesse ed epuri le amministrazioni del personale che osteggia e scredita il governo di Sinistra.

È stata tolta la proibizione dell'introduzione nel regno di majali vivi. La proibizione però è mantenuta per le carni e per majali vivi provenienti dall'America e dall'impero ottomano.

Il 23 venne presentato al tribunale reale di Madrid l'appello del regicida **Otero**. Il procuratore generale domandò la conferma della condanna. Il difensore ha insistito sulla inconsapevolezza di **Otero**.

Telegrafano da Pietroburgo che quattro giorni dopo l'attentato lo czar ha trovato nella tasca del suo *paletot* un numero dal giornale ufficiale nihilista, contenente il suo decreto di morte ed ordinante la di lui esecuzione prima del 2 marzo prossimo, giorno in cui ricorre il venticinquesimo anniversario della sua ascensione al trono.

UN PO' DI TUTTO

Il terzo centenario di **Camoens**. — Il 10 giugno prossimo ricorre il terzo centenario di **Camoens**, e alla Camera dei deputati di **Portogallo** fu deliberato, il 18 corr. di solennizzare con una festa nazionale il ricordo del gran poeta. Le spese saranno sostenute dal tesoro pubblico. Si terranno conferenze sulla vita e sulle opere di **Camoens**.

Atroce scena di sangue. — Un orribile fatto di sangue contristò l'altra sera i buoni villici di **Piscuola** e **Marianella** presso **Napoli**.

Verso le ore 5 pomeridiane, nel luogo detto *scampia vecchia*, due caprai condussero il loro gregge a pascolar

nel fondo del colono **Sabato de Lise**. Il figlio di costui — giovane di 22 anni — visto il danno che le capre cagionavano alla proprietà del padre, invitò i due caprai ad andar via. Questi s'opposero, pretendendo con minacce e con violenza di rimaner in quel luogo.

Ne nacque tale una lotta, che uno dei due caprai — **Andrea Altanese** di anni 25, di **Secondigliano** — tirò al de **Lise** un colpo di pistola a bruciapelo, producendogli una grave ferita al basso ventre.

A pochi passi, nello stesso fondo, si trovava un altro lavoratore di campagna, certo **Ippolito Carmine**, d'anni 40 di **Piscuola**, il quale udita l'esplosione dell'arma accorse dove era il de **Lise**, ed incontrò il capraio che fuggiva, tentò di arrestarlo.

Ma l'Altanese, che aveva ancora in mano la pistola con la quale aveva ferito il de **Lise**, tirò contro l'ippolito un altro colpo, che lo ferì al petto, stendendolo cadavere al suolo.

Quindi tentò d'uscire dal fondo, continuando nella sua fuga precipitosa, ma gli venne impedito dall'accorrere dei parenti del de **Lise** e da altri lavoratori, che a colpi di bastone e di roncio gli uccisero l'omicida.

Gli agenti della forza pubblica arrivarono sul luogo del terribile dramma troppo tardi, quando non rimaneva loro che a compiere le cosiddette prime indagini e ad eseguire qualche arresto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO 26. — Le voci corse alla borsa di Parigi riguardo a nuovi attentati a **Pietroburgo** e di incendi in Russia sono smentite completamente da dispacci giunti qui fino alle 5 pom. Anche la notizia corsa alla borsa di un attentato contro il principe di **Bulgaria** è senza fondamento.

BRUXELLES 26. — La Camera discute il bilancio degli esteri; da cui risulta continuare uno scambio di vedute col Vaticano.

LONDRA, 27. — Un telegramma annuncia che lo **Czar** con un *ukase* di ieri nominò una commissione esecutiva presieduta da **Loris Melikoff**. La commissione avrà diritto di dare ordini diretti alle più alte autorità dell'impero, e di ordinare che tutte le autorità prestino ad essa il loro concorso. I processi politici di tutto l'impero saranno sottoposti alla commissione. Il presidente della commissione è autorizzato a prendere tutte le misure necessarie per garantire l'ordine dell'impero.

PARIGI, 26. — Il Senato eleggerà il 6 marzo un senatore inamovibile in luogo di **Cremer** ed eleggerà probabilmente **Grevy**, governatore dell'Algeria. — Confermasi che **Orloff** ha consegnato ieri i documenti che dimostrano l'identità e la colpevolezza di **Hartmann**. Il gabinetto incaricò il ministro di grazia e giustizia di fare un rapporto sopra la questione.

LONDRA, 26. — (*Comuni*). **Northcote** presentò una mozione, tendente ad impedire che i lavori della Camera sieno volontariamente ritardati con mozioni ed emendamenti evidentemente estranei alla questione che si discute. Disse ciò essere richiesto dalla dignità del Parlamento. **Hartington**, capo dei liberali, appoggiò la mozione che trova siasi anche troppo differita.

LONDRA, 27. — Il *Times* dice che **Cogalniceanu** verrà nominato governatore della **Dobruscia**. — Il *Daily News* dice che **Dondukoff** surrognerà **Melikoff**, come governatore generale di **Charkoff**.

Un telegramma da **Yeddo** annuncia essere avvenuto un terribile terremoto.

ROMA, 27. — Nel Concistoro d'oggi il Papa con le solite formalità pose il cappello cardinalizio a **Firstenberg, Ferreira, Meglia, Cattani** e **Sanguini**, dando loro anello ed assegnando ad essi il rispettivo titolo cardinalizio. Nominò pure **diecimove Vescovi in partibus infidelium**, otto in **Francia**, cinque in **America**, tre in **Austria**, uno in **Svizzera**. Nominò in **Italia** **Vescovo di Acerenza** e **Matelica** monsignor **Locherio** traslato da **Gallipoli**, di **Manfredonia** mons. **Reuli**, di **Viterbo** e **Toscanello** mons. **Paolucci**, di **Gallipoli** mons. **Carpegnini**, di **Alife** mons. **Volpe** traslato da **Venosa**, di **Ferentino** mons. **Facciotti**, di **Perugia** mons. **Foschi**, di **Termini**, **Sezzè** e **Piperno** mons. **Simoneschi**, di **Sarsina** mons. **Mattei Gentili**, di **Lacedonia** mons. **Jorio**, di **Isernia** e **Venafro** mons. **Renzullo**, di **Venosa** mons. **Luparati**, di **Alba** mons. **Papirio**, e di **Treviso** mons. **Callegari**.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Ai Signori FARMACISTI E NEGIZIANTI DI MEDICINALI

Il sottoscritto **Celestino Cazzani** di **Bologna** dichiara che non sono niente affatto interrotte le relazioni commerciali fra esso ed il signor **Giannetto Dalla Chiara** in **Verona**, il quale per conseguenza è, come fu per lo addietro, l'unico suo Depositario per tutta Italia della specialità **Pastiglie dott. Nicola Marchesini** contro la tosse, delle quali il sottoscritto è l'unico possessore della ricetta.

Il solo sig. **Giannetto Dalla Chiara** farmacista a **Castelvecchio** in **Verona**, quale Depositario delle medesime, è nel suo pieno di spedirle e costituire Depositi secondari ovunque gli aggrada. **Bologna 16 febbraio 1880.**

Celestino Cazzani
Chim. Preparatore

In base a questa esplicita dichiarazione, il sottoscritto Depositario generale si sente in dovere di avvertire i signori consumatori che ogni pacchetto delle suddette **Pastiglie** contro la Tosse deve essere munito, come lo fu sempre, del suo nome, timbrato e firma, e si pregano nel proprio interesse rifiutare come falsi, i pacchetti di **Pastiglie** contro la tosse mancanti dei requisiti accennati.

Giannetto Dalla Chiara
farmacista a **Castelvecchio** — **Verona 2145**

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

DELLA
BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del **15 Oio** di maggiore durata e del **18 Oio** di maggiore intensità di luce in confronto della *Stearina*.

Rappresentanza generale e deposito per **Padova** e Provincia presso la **Ditta Fratelli Sanguineti**. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e **Pizzicagnoli.** 2138

Avvertimento alle Famiglie

Nemici in questi tempi abbiamo il freddo, il vento, la neve e l'umidità, ed è per questo che s'incontrano un maggior numero di bronchiti, d'infreddature e catarrhi ed altre affezioni ai bronchi ed ai polmoni. Hanno quindi interesse le famiglie a sapere che esiste per i loro figli un prodotto speciale di tanto vantaggio per queste malattie: le **Pastiglie Antibronchitiche De Stefani di Vittorio** premiate con medaglia d'oro di I. classe. Un'altro vantaggio è a sapersi di questo prodotto la sua modicità nel prezzo se si considera che ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1.20 e che la dose ordinaria è di 3 a 4 Pastiglie nella giornata, si riconoscerà che il prezzo di cura è di alcuni centesimi.

Si vendono in **Padova** presso le farmacie **Kofler**, via **Morsari**, **Cornelio**, **Pianeri**, **Mauro**, **Sertoric**, **Arri joni**.

FARMACIA KOFLER

allo *Struzzo d'Oro*

Vera Polvere Dentifricia

del prof. **Vanzetti**
La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.
Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.
Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.
Una grande ed elegante scatola nou costa che una lira.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre **Cabalista** di **Vienna**. Si consegue la vincita entro il mese.
(Vedi annuncio in 4. Pagina)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *Vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero* — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale **magrezza e pallore** da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinite già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio semprestar provvisto a qualunque evento giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi.

Dott. **CESARE BONOMI**

Costa L. 1 alla busta per cura dei **calli e malattie ai piedi**. L. 5 alla busta di **mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia **Ottavio Galleani** fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di **Vaglia Postale** o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova; Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Dorer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino**: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogrossa — **Roma**: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze**: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli**: Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova**: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — **Venezia**: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona**: Frinzi Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggitti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona**: Luigi Angiolani — **Foligno**: Benedetti Sante — **Perugia**: farm. Vecchi — **Rieti**: Domenico Petri — **Terni**: Cerafoli Attilio — **Malta**: farm. Camilleri — **Trieste**: G. Zanetti — **Jacopo Seravalle**, farm. — **Zara**: Androvic N., farm. — **Milano**: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Mangni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELEXIR DENTRIFICIO

A N A T E R I N A

per le malattie della Bocca e dei Denti
DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potate e gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'**Agenzia Longega**, Venezia — In Padova alla farmacia **Uliana**, Via S. Francesco. 2079

MALATTIE SERPIGINOSE
Guarigione radicale delle Serpigni, Pruriti, Eczema, e di tutte le Malattie della Pelle, coll' **Antipetico** sovrano del Dottore **O' RELAW** (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).
Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 frs.
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia **BÉGUIER**, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** e **Pianeri Mauro**. 84

La Tipografia del "Bacchiglione" eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento

(Riprodotto dal Pungolo di Napoli)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia avendo avuto la fortuna di guadagnare un **Terno al lotto coi numeri 18, 24, 45** ricevuti dietro richiesta del celeberrimo cabalista di Vienna **Signor ADALBERTO KOCHLHUBER, Poss.**

i quali numeri vennero veramente estratti nell'estrazione di **Napoli del giorno 3 febbraio anno corr.** si fa un dovere di encomiare altamente il merito e la perizia cabalistica di questo signore e di attestare a chiunque che i lavori cabalistici da lui impartiti sono a tutti apertori di fortuna, perchè quasi infallibili.

Convinta coi fatti di questa verità, raccomanda ad ognuno che ha bisogno di vincere un terno al lotto, di ricorrere a quest'uomo, benefico, scrivendogli all'indirizzo seguente: **Cabalista Moderno A. K. — Posta restante Vienna (Austria)** unendogli le spese postali occorrenti per il riscontro.

Napoli, 16 febbraio 1880.
2136

G. Francone e Famiglia

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

(1912)
Prof. **Ferdin Colletti** - Dott. **A. Barbò Soncin**, Edit. e Compit. - Dott. **A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Stabilimento dell'Ed. **EDOARDO SONZOGNO**, Succursale di Roma.

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA
col 1.º Marzo 1880, imprenderà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, dell'interessantissimo romanzo:

LA SIGNORA VELATA

di **EMILIO RICHEBOURG**
il rinomato autore della *Figlia maledetta*, *delle Due culle*, *dell'Andreina l'ammalatrice*, ecc.

Collo stesso giorno intraprenderà, in appendice di terza pagina, la pubblicazione del nuovo romanzo di **FORTUNATO DU BOISGOBEY**:

I NUOVI MISTERI DI PARIGI

LA CAPITALE col nuovo anno ha realizzato importantissimi miglioramenti in ogni parte della sua redazione.

LA CAPITALE col nuovo anno ha quasi raddoppiato il suo testo ordinario, mercè il cambiamento dei caratteri, la compattezza della composizione e col l'occupare, per le notizie commerciali d'ogni genere, una parte della quarta pagina.

LA CAPITALE col nuovo anno ha esteso assai il suo servizio telegrafico particolare per l'interno come per l'estero, mercè corrispondenze telegrafiche da Parigi, Vienna, Berlino, ecc., oltre ai telegrammi speciali dalle principali città italiane.

LA CAPITALE col nuovo anno, per la varietà, la quantità e la qualità delle nuove rubriche introdotte nella sua redazione, è oggi **incontrastabilmente** il giornale politico quotidiano meglio informato e più completo che si pubblichi in Roma.

LA CAPITALE col nuovo anno pubblica contemporaneamente in appendice due romanzi fra i migliori del giorno, scritti o tradotti espressamente per lei.

LA CAPITALE col nuovo anno offre ai suoi abbonati **premj gratuiti** e facilitazioni speciali.

LA CAPITALE col nuovo anno spedisce *gratis* a tutti i suoi Abbonati indistintamente, una dispensa settimanale illustrata di romanzi, da potersi riunire in volume a pubblicazione completa di ciascun lavoro.

LA CAPITALE col nuovo anno offre sconti speciali ai suoi Abbonati che intendessero associarsi ad altre pubblicazioni periodiche dello Stabilimento Sonzogno.

LA CAPITALE col nuovo anno spedisce *gratis* un numero di saggio a chiunque ne farà richiesta per lettera alla sua Amministrazione.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Roma a domicilio Anno L. 22 — Sem. L. 11 — Trim. L. 5 50
Franco di porto nel Regno » 21 — » 10 — » 5 —
Stat. dell'Unione gen. delle Poste (oro) » 40 — » 20 — » 10 —
Africa, America del Nord » 60 — » 30 — » 15 —
America del Sud, Asia, Australia » 80 — » 40 — » 20 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Premj gratuiti agli Abbonati. L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**, ricco di finissime incisioni. — 2. Ad un esemplare del celebre ed interessante romanzo illustrato, di **ALESSANDRO DUMAS**, intitolato: **GUERRA DI DONNE**; un volume in-4, di pagine 200, con 98 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 40, e quelli fuori d'Italia L. 1; e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**. — 2. Ad un esemplare dell'acclamato romanzo illustrato, di **EMILIO SOUVESRE**, intitolato: **RICCO E POVERO**; un volume in-4, di pagine 80, con 18 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati in questo periodo del giornale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale **LA CAPITALE** a **ROMA**, Via de' Cesarini, N. 76-77.

I librai e rivenditori di giornali d'Italia che vorranno avere lo spaccio della **CAPITALE** a numeri separati, non avranno che ad indirizzarsi con lettera all'Amministr. della **CAPITALE** a Roma.